

- **Oggetto:** DL SCUOLA E PRECARI >>> Turi (Uil): manteniamo il contatto con la realtà. Restiamo seri.
- **Data ricezione email:** 22/05/2020 17:11
- **Mittenti:** uilscuola@uilscuola.it - Gest. doc. - Email: uilscuola@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** <fricci@uilscuola.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** <uilscuola@uilscuola.it>

Testo email

DL SCUOLA E PRECARI

Turi: manteniamo il contatto con la realtà. Restiamo seri.

Sembra che i precari siano spuntati da Marte. Sono stati assunti sulla base del loro curriculum, i titoli e servizio. Non sono abusivi, solo lavoratori senza contratto. Servono risposte politiche chiare e non pasticci. Siamo pronti allo sciopero per tutelare ruolo e dignità del lavoro

Citare la costituzione per giustificare l'ingiustificabile – interviene il segretario della Uil Scuola sulla questione di concorsi straordinari per il personale precario - dimostra l'inconsistenza delle motivazioni che stanno alla base di una posizione che si vuole definita a priori. Come nelle monarchie. I contratti di medici e gli infermieri assunti per questa epidemia sono forse incostituzionali?

Qualcuno si è preso onestamente la briga di verificare la praticabilità di un'idea sostenuta in modo oltremodo cocciuto, per un percorso che è più simile ad una lotteria che non ad un concorso di merito?

Pensare ai titoli professionali non è procedura bastevole per docenti che hanno lavorato nella scuola per anni? Non basta nemmeno che nella procedura sia previsto un esame finale, destinato ad accertare l'idoneità di docenti che oggi sono i supplenti di migliaia di alunni. Sono quelli che stanno facendo la Dad.

Questi docenti *sono* maestri, *sono* professori, *non fanno* i professori o i maestri

Così sono percepiti da alunni e famiglie.

La precarietà è solo nel loro contratto.

Uno stato inadempiente dovrebbe evitare invece provoca precariato. Non si può fare di questi lavoratori merce di scambio.

Facciamo appello alle forze sane di questo Paese affinché si evitino scontri politici su un terreno delicato come quello della scuola che è di tutti e non del ministro che, pro tempore, ne ha la responsabilità.